

10407⁴⁹



49
Firenze, 17/ott/1912

Mio carissimo, forse a quest'ora avrai ricevuto da Piero e dalla Flora i ringraziamenti che festosamente ti fecero (come fu dalla Nella) subito che Piero poté, sebbene io fossi a Roma, ritirare dalle poste l'anello e presentarlo alla Flora: intento che se li fecero col cuore, ma

10401

scriversi? Se Piero non
 scrivesse subito e inessen-
 tiale. Effetto in a Ro-
 ma, dove' superare af-
 farci. Afficotta per ritirare
 il dono; credo, il giorno
 innanzi, la notte. So ven-
 ni allora, nella notte,
 e la mattina del 17
 dove' ritornare ai lavori
 della Sezione della Giunta
 prima' soltanto ieri. Gi-
 spori vennero anch'essi,
 ma per cento loro, a Ro-

ma. Douaus ripasseran
no per Firenze, e, dopo
pochhe ore, andanno a
Cremona dove li attende
il uisco. La Pella
fa la' a mettere tutto in
ordine. L'anella e' begh-
giuro; e fu ammirato
da tutti, per la ricchezza,
per l'ottimo gusto; da
noi fu ed e' sentito an-
che, e piu', per l'aspetto
che ne risplende. Grazie
talla Pella e de me,
cordialissime.

Ci vedremo a Roma:
tra pochi giorni; chi il
Congresso è convocato pel
31 corrente. E parlare
mo allora di questa pa-
ce; in cui confesso di
non avere un'idea
determinatissima.

Auguro e saluti alla
famiglia; e un abbraccio
a te, mio ottimo ami-
co, dal tuo
Fazio